

6. | i FATTI

INFRASTRUTTURE. Non s'arresta il disimpegno delle Ferrovie in Sicilia

Ma quale rilancio? Trenitalia taglia altre 3 corse sulla Sr-Me

Accantonati pure molti progetti d'ammodernamento

SALVATORE MAIORCA

SIRACUSA. Il nuovo orario autunno-inverno di Trenitalia taglia ancora tre corse della linea Siracusa-Catania-Messina. Per di più, solo una delle corse su Messina viene sostituita da un servizio di pullman. Come se ci fosse bisogno di Trenitalia per prendere un bus Catania-Messina o Catania-Siracusa. Inoltre sono stati accantonati i progetti per l'ammodernamento di alcune tratte, fra i quali quello di elettrificazione della Siracusa-Noto-Ragusa. E non entrano in esercizio la platea di lavaggio treni e la fossa di manutenzione, realizzate nel nuovo scalo merci Pantanelli, con una spesa di 15 miliardi di lire e con una cementificazione selvaggia dell'intera area, un tempo paludosa e poi bonificata. Con un'aggravante: sono stati «tagliati», cita in una interrogazione il deputato regionale Enzo Vinciullo del Pdl, tanti canali di drenaggio di questo ex pantano, rimettendo tutta la zona a rischio: infatti le alluvioni dal 2003 in poi sono frutto di questi lavori e del conseguente blocco dei canali.

Men che meno si parla del tanto conclamato progetto per il «nodo Catania»: interrimento del tratto Catania-Bicocca



Il nodo: la mancata firma del contratto di servizio fra Stato Regione ed Rfi

e della nuova stazione centrale, costruzione della stazione Fontanarossa, e via discorrendo. Nulla di nulla.

Praticamente azzerato il traffico merci. In buona sostanza la ferrovia in Sicilia non c'è più. Nonostante i nuovi (ma proclamati soltanto) progetti di «medio-alta» velocità fra Catania e Palermo.

Motivo -, più volte dichiarato dal gruppo Ferrovie ma ignorato finora dal-

la Regione - di questo disastro: la mancata firma del contratto di servizio (caso unico in Italia) tra Regione, Stato, Rfi e Trenitalia.

Dopo uno sterile botta e risposta «in famiglia» con l'assessore regionale alle Infrastrutture e la mobilità, Luigi Gentile, lo stesso Vinciullo ha ora ottenuto un appuntamento a Roma tra il gruppo Pdl-An all'Ars (Buzzanca, Caputo, Falcone, Pugliese, Vinciullo), il capogruppo pdl al Senato Gasparri e il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Matteoli.

Rilancia la mobilitazione intanto sulla questione ferrovie la Filt (Federazione italiana trasporti) Cgil. Da mesi infatti Cgil, Cisl e Uil provinciali di Siracusa e le Province di Siracusa, Ragusa e Agrigento hanno presentato alla Regione una piattaforma interprovinciale per il rilancio e lo sviluppo del trasporto ferroviario. Si attende ancora risposta.

Sulla questione ferrovie s'innescava ogni volta il solito circolo vizioso: Trenitalia taglia linee e servizi, e i siciliani prendono il treno sempre meno; Trenitalia bolla le vecchie linee, obsolete e perciò non più frequentate, come «rami secchi», e le taglia. Sempre aspettando il contratto di servizio.